



# Il PD nella comunità, per la comunità

## Assisi al centro di nuovi sviluppi economico-sociali

di Mauro Casciola, 12 maggio 2021

---

### Premessa

Siamo onorati di poter scrivere in questa “agorà” digitale, dove tutti esprimono il proprio pensiero liberamente e senza censure. Per questo dobbiamo fare i nostri complimenti all’ideatore e promotore Paolo Ansideri e ai primi che ci hanno creduto e l’hanno seguito su questa strada. Prendiamo a pretesto questa opportunità anche per dire la nostra su un argomento che ha toccato Paolo nelle sue considerazioni ma che il nostro segretario nazionale Enrico Letta ha illustrato come punto fondamentale da dibattere: Civismo e Partito.

### Civismo e Partito Democratico

L’argomento è stato lanciato da Enrico Letta e fa parte del programma di lavoro del PD. È stata avviata una riflessione a tutti i livelli del partito e anche nel nostro circolo di Assisi stiamo analizzando cosa si è fatto fino ad ora e cosa si deve fare.

Il programma nazionale del PD e anche quello del circolo di Assisi è di apertura al civismo e alle realtà territoriali come importante fondamento al dialogo tra vertice e base. Per dirla con le parole dell’amico Paolo Ansideri *“la politica come spazio del Discorrere sulle sorti della vita di comunità...”*.

Beh, crediamo che il PD abbia esperienza endemica nel fare ciò, dobbiamo solamente rispolverarla. Dobbiamo ritornare a fare quello che siamo bravi a fare – **parlare con la gente** – dobbiamo impegnarci a far superare diffidenze e stereotipi, ripulire la nostra immagine da un’identificazione non propriamente corretta di una comunità chiusa e autoreferenziale, litigiosa e divisiva.

Anche per il PD di Assisi come per quello nazionale, essere concentrati a governare non è come fare opposizione, gli atti amministrativi prendono il sopravvento, risolvere i problemi reali ti fa procrastinare la politica del dibattere, delle voci. L’attenzione alle problematiche è più rivolta alla risoluzione piuttosto che all’ascolto del ragionamento sulle problematiche stesse. Per quanto ci riguarda, forse siamo stati troppo attenti sul cosa fare e ci siamo dimenticati di comunicare cosa stavamo facendo. Una grave mancanza, comunque non tanto grave come il contrario.

Il comportamento che ne è scaturito può essere interpretato come una scarsa attenzione alla Polis, non è così ma tant’è che così viene letto. Di questo dobbiamo avere consapevolezza e correggere il tiro. È vero comunque, che dobbiamo trovare un mix tra governare e fare politica, tra fare e fermarsi a riflettere su cosa si è fatto e cosa si può migliorare, tra fare e comunicare cosa si è fatto.

Si è aperta una riflessione sull’argomento che sta comportando una grande trasformazione della società e di chi è attento a quanto sta succedendo. Il PD non ha mai smesso di fare analisi. L’obiettivo è ritornare ai valori e agli approcci del passato, ma con una visione ed un’attenzione alle dinamiche di cambiamento delle generazioni future, un’attenzione alla cambiata comunicazione e ad una nuova condizione di coinvolgimento.

Per citare alcuni passi del programma di Enrico Letta: *“...dobbiamo mettere insieme l’anima e il cacciavite...”* e cioè riscoprire i valori ideali e coniugarli con il senso di concretezza...”, *“...dobbiamo essere un partito che fa parlare i giovani e non che parla ai giovani...”*, *“...dobbiamo essere progressisti nei valori, riformisti nel metodo e radicali nei nostri comportamenti...”*



Il Segretario Letta, come prima azione ha consultato la base, gli elettori, i circoli, individuando quali possono essere le priorità per rilanciare il paese e rivitalizzare i valori. Sono venuti fuori i principi fondanti, espressioni della gente che vive tra la gente: diritti dei lavoratori, investimenti per i giovani, partecipazione, parità di genere, next generation EU, ma soprattutto apertura a società civile per annullare la *deviazione d'identità* che il PD sta attraversando.

Il PD, sia a livello nazionale, sia a livello di circoli, (noi compresi) sta lavorando a ricomporre una sinistra di nuovo unita nel metodo, visto che negli ideali non è mai stata divisa. A livello regionale, si sta ricostruendo una direzione coesa che possa fare un'opposizione ferma e decisa ad un'amministrazione incapace. Lo sforzo sarà quello di superare personalismi, per il resto tutti nel centro sinistra perseguono gli stessi ideali. Il centrosinistra tutto, ha trovato un nuovo solco sulla stessa strada.

### **Assisi, il nostro territorio**

Quindi è ormai chiaro a noi, e dovrà essere espresso a tutti, che anche il PD di Assisi ha recepito e condiviso l'apertura al civismo, che è di nuovo venuta l'ora di occuparci degli aspetti sociali del nostro territorio. Non è un nascondersi dietro ad una tendenza, come qualcuno vorrebbe far credere, ma è tornare in un campo di gioco che è nostro, del centrosinistra. Il nostro elettorato appartiene al mondo sociale non è avulso. La nostra storia, la nostra identità viene dalla comunità, oggi si chiama "civismo" ieri si chiamava comunità. I nostri elettori e candidati li abbiamo sempre cercati e trovati all'interno della comunità dei cittadini.

Quindi per noi di Assisi, in questo periodo e nei prossimi anni, **la priorità è e dovrà essere veicolare i grossi cambiamenti all'orizzonte**, secondo i tre macro-principi che ci hanno sempre contraddistinto: **inclusione, sostenibilità, sostegno**.

Abbiamo la ferma convinzione che è fondamentale raccogliere gli umori e le richieste di tutti e trasformarle in proposte concrete e costruttive. **Vogliamo proporci come punto di riferimento**.

### **Inclusione**

Favorire l'inclusione per noi deve significare, ascoltare tutti, accettare opinioni diverse, favorire le occasioni di confronto. Sicuramente ritorneremo ad essere protagonisti della politica vera, quella che ascolta, quella che parla con tutti e traduce in atti concreti.

Per usare parole di Paolo, stiamo uscendo "*dal cerchio degli eletti e degli iscritti*" per ascoltare e parlare con chi vive "*fuori dal cerchio*".

Abbiamo già iniziato a lavorarci. Con un comitato largo (non solo gente del PD) stiamo organizzando delle *agorà* su argomenti attuali e importanti per Assisi, dove raccoglieremo idee e proposte e dove intervengono personaggi autorevoli informati ed esperti degli argomenti stessi. La gente che interverrà potrà fare loro direttamente le proprie domande ed esprimere le proprie opinioni. Vogliamo ritornare ad essere al servizio della gente e rappresentarla.

Abbiamo molte idee da condividere, ma ne cerchiamo altre da sviluppare all'interno dei macro-principi prima enunciati.

### **Sostenibilità**

Per quanto riguarda il principio della sostenibilità ambientale, crediamo sia importante pensare ad un **piano green new deal nel territorio assisano**, che venga dai giovani e cioè da chi è più coinvolto a progettare il proprio futuro. Dovremo essere ambiziosi e confezionare un progetto attuabile che dovrà tenere conto della conservazione di quelle caratteristiche paesaggistiche che hanno individuato Assisi nel mondo, come baluardo della salvaguardia dell'ambiente.

### **Sostegno**



Vogliamo e dobbiamo lavorare a progetti che rappresentano la nostra anima, a progetti per il sostegno delle minoranze in difficoltà, per il sostegno delle famiglie provate da un lungo periodo di privazioni e sacrifici. Vogliamo lavorare per capire dove e come possiamo sostenere i lavoratori di aziende in crisi. Purtroppo questi sono già temi attuali e pressanti e dovranno essere affrontati anche sotto l'aspetto economico e non solo sociale. Dobbiamo essere pronti a trovare e presentare le nostre soluzioni.

### **Quale futuro per Assisi**

Ci sono progetti importanti, fondamentali per il territorio di Assisi:

- la riqualificazione della scuola
- una nuova urbanizzazione
- un nuovo piano per lo sviluppo del turismo
- un progetto per una maggiore valorizzazione di Assisi nel mondo con il suo patrimonio di cultura, di storia e di arte.

### **La scuola**

Vogliamo che Assisi diventi “città della conoscenza”. La scuola è e sarà uno dei grandi asset di sviluppo del nostro paese. Assisi, con il suo valore simbolico, deve rappresentare un modello. A tal fine occorrerà prevedere un'ampia priorità di investimenti sui temi dell'edilizia scolastica, non solo in termini di sicurezza ed efficientamento energetico, ma anche ripensamento e modernizzazione degli spazi per la didattica.

Assisi anche grazie al proprio ingente patrimonio immobiliare di pregio, può e dovrà candidarsi ad ospitare alcuni indirizzi dell'istruzione superiore, universitaria e della ricerca in indirizzi di conoscenza, in grado di sposarsi con il proprio patrimonio ideale. Quindi, oltre a potenziare i già esistenti filoni del turismo e del design, occorrerà verificare insieme al mondo delle associazioni e degli enti, la possibilità di inserirsi in altri settori quali, ad esempio, quelli legati all'ambiente e alle nuove tecnologie.

### **Una uova urbanizzazione**

C'è da ripensare ad un territorio nella frazione di Santa Maria degli Angeli, che necessita di una riqualificazione complessiva e che comprende, tra l'altro, l'area della ex Montedison, delle fonderie, del PUC 2 e della stazione ferroviaria. Lavoreremo per favorire e raccogliere proposte e idee.

### **Un nuovo piano per lo sviluppo del turismo**

Questa pandemia oltre a generare lutti e difficoltà economiche per le famiglie e le attività ha generato nuovi approcci, nuove modalità di comportamento e alcuni cambiamenti nei rapporti socio-economici e nei consumi, compresi quelli turistici, che risulteranno in parte irreversibili, in altri casi importanti spunti di riflessione per futuri modelli di sviluppo.

Le criticità viste da vicino creano difficoltà e dolore, ma creano i presupposti per le trasformazioni che fanno crescere. Noi nel territorio Assisano ne abbiamo vissute molte di criticità, ne siamo sempre usciti rafforzati e sono state sempre uno stimolo per crescere. Anche questa volta dobbiamo essere capaci di aprirci a opportunità per nuovi turismi e nuovi lavori.

Dal punto di vista turistico risultano evidenti tre aspetti:

- Il rafforzamento in questi ultimi anni di alcuni prodotti turistici che comunque rappresentavano già importanti linee di sviluppo turistico per l'Umbria e anche per Assisi: **cammini, bike e attività outdoor** in generale, che rappresentano i prodotti del futuro accanto ad un ripensato turismo.



- Differenziazioni per diverse necessità tra **turismo di gruppo e turismo individuale**. Assisi nell'estate 2020 ha conosciuto, anche per il problema pandemico, il turismo individuale, tutte le sue potenzialità, ma anche tutte le sue diverse e numerose necessità. Dovremo farne tesoro, rifletterci e trovare soluzioni per aprirci a pieno a questo tipo di mercato.
- **La crisi del settore alberghiero**. Sempre la pandemia ci restituisce una situazione di crisi di medio periodo per il settore alberghiero. I dati ci indicano in maniera evidente come i turisti nel periodo giugno-agosto 2020 abbiano scelto in maniera massiccia le strutture extra-alberghiere e, solo in modo residuale le strutture alberghiere. Le motivazioni sono evidenti così come lo è la dimensione strutturale del problema, al quale con gli operatori e con il supporto delle istituzioni dobbiamo porre rimedio trovando soluzioni di riposizionamento

C'è poi un punto di vista inusuale e comunque di tendenza nazionale a cui dovremmo porre attenzione. **La possibilità di sviluppo dei nostri borghi e castelli**. Oltre a quanto detto per le opportunità legate al turismo in "spazi larghi, belli e sicuri", occorre fare una riflessione sulle occasioni che si andranno a determinare grazie all'avanzare dello smart working e su come i nostri borghi possano essere ripensati, creando spazi adeguati per accogliere una tendenza che sta diventando irreversibile.

In un articolo del Sole 24 Ore del 24 agosto 2020 si parla di un cambiamento significativo che si sta verificando, ecco un passaggio:

*"...c'è un rilancio caldeggiato dalle regole sul distanziamento dettate dal Covid-19, fino a ieri inconcepibili in una società votata all'urbanizzazione spinta. Dal lockdown abbiamo imparato a ritemperare mente e spirito nella natura, lavorando dal giardino o dal balcone di una seconda casa propria o affittata, guardando montagne o mare, lago o colline verdi. Se queste località sono dotate di wifi e collegate da infrastrutture quali stazioni e aeroporti sono destinate a ripopolarsi. In Italia il 72% degli oltre 8mila Comuni italiani conta oggi meno di 5mila abitanti.*

*Sparsi in tutto il territorio nazionale ci sono borghi nelle cui vie ci sono solo ricordi di chi vi viveva, case scrostate, stanze abbandonate che le ragnatele hanno fatto proprie. Ben 2.381 Comuni, dei 5.383 piccoli centri a rischio, sono in avanzato stato di abbandono e i rimanenti sono spopolati. **Molti nella fascia appenninica**. Un patrimonio storico che può ritrovare vita grazie alle nuove tecnologie digitali, che consentono di vivere e lavorare in queste piccole realtà. Il Politecnico di Milano ha aperto una collaborazione con Touring club - dice l'architetto Stefano Boeri - per capire se si possono fare progetti pilota. Ragioniamo su situazioni a massimo 60 chilometri da un centro urbano o da un aeroporto. Il tema è stabilire un contratto di collaborazione tra grandi città e borghi storici per trovare nuovi equilibri. **Un modo per delocalizzare la vita urbana per periodi più ampi del weekend e diluire le presenze negli uffici in città**".*

Se questa è la nuova tendenza dobbiamo capire cosa possiamo fare per intercettarla, potenziare lo scalo aeroportuale? Creare infrastrutture di collegamento? Potenziare il collegamento ferroviario? Queste sono le domande a cui dobbiamo trovare risposte. Siamo convinti che da Assisi dovrà partire la proposta di un progetto comprensoriale che dia soluzioni. Ci attiveremo per sensibilizzare i circoli PD dei comuni limitrofi, ma anche il PD regionale per una mappatura dei borghi e castelli più rappresentativi e suggestivi.

### **Il manifatturiero e il valore del lavoro manuale**

Altro argomento importante sarà il futuro del nostro manifatturiero, il valore del lavoro manuale. Le nostre zone industriali ed artigianali segnano già dalla crisi economico-finanziaria del 2008 una situazione di difficoltà che la pandemia non ha fatto altro che aggravare ed accelerare. Nei primi mesi del prossimo anno potremmo assistere ad una loro progressiva desertificazione.



È dovere di tutte le istituzioni, a partire da quelle locali, identificare delle proposte politiche ed amministrative in grado di contenere questo fenomeno. Ciò comporta un'attenta analisi dell'evoluzione del sistema economico generale che, senza ombra di dubbio, nei prossimi anni sarà caratterizzato dalla nascita di nuovi mestieri che animeranno nuovi settori economici o andranno a potenziare alcuni di quelli già esistenti provocando, altresì, la progressiva scomparsa di altri che non reggeranno l'attuale crisi. È uno scenario che ancora non conosciamo come si evolverà. Il compito delle forze politiche, soprattutto quelle di centrosinistra (le più attente a certe dinamiche) sarà quello di capire ascoltando imprese e lavoratori, capire il cambiamento in atto sarà determinante alla soluzione del problema.

Abbiamo lasciato per ultimo un tema importante: la valorizzazione del patrimonio.

### **Assisi sito Unesco**

Sono 20 anni che Assisi è Sito Unesco. Le Nazioni Unite hanno riconosciuto Assisi come un luogo per *“l'educazione, la scienza e la cultura, ricca di bellezze storiche, artistiche e naturali”*.

È vero, è innegabile, abbiamo un patrimonio considerevole.

Ma siamo sicuri che tutti, da 40 anni a questa parte abbiamo fatto tutto quello che era necessario fare per far crescere il valore di questo patrimonio? Quando diciamo tutti intendiamo proprio tutti, amministrazioni, enti, associazioni, semplici cittadini.

Gli spazi all'interno di immobili come Monte frumentario, Lyrick, Pala-eventi, sale del Palazzo Comunale, Rocchicciola, parte del palazzetto del Perdono, prima e dopo la loro ristrutturazione sono stati utilizzati da sempre in modo estemporaneo senza alcun indirizzo strategico, generando una resa economica quasi nulla e comunque non incisiva per le casse comunali.

E i musei? Hanno generato flussi importanti nelle casse del Comune? Sono stati di valore aggiunto per far crescere il turismo?

*È sicuramente necessaria una strategia complessiva che abbia chiaro e faccia capire altrettanto chiaramente che la **Bellezza** del nostro patrimonio è un valore **reale**, vendibile e spendibile.*

È pur vero che con il PD e questa amministrazione si sono cominciati progetti importanti, che languivano da anni (Lyrick, Pala-eventi, Metastasio, Monte frumentario,...), proprio per riutilizzare adeguatamente questi spazi e generare valore diretto, per le casse del Comune, ed indiretto per l'immobile. Siamo a metà percorso ed ora c'è la necessità di pensare ad attività ed iniziative che possano essere contenute in questi spazi. Solo così si valorizzerà il patrimonio, con utilizzi appropriati. Per fare questo abbiamo necessità che tutti si adoperino, associazioni, enti, liberi pensatori e chi ha a cuore Assisi.

È una strada impossibile? Non è così. Si può fare, si può attivare una strategia che aumenti il valore del nostro patrimonio e sia una voce importante tra i ricavi.

Dobbiamo essere umili, studiare e capire come altri sono riusciti ad avere successo, contattarli per capire e farci aiutare se necessario. Il lavoro da fare è tanto e dovremo iniziarlo da subito e vorremmo farlo con tutta la cittadinanza.